

SUPERPOTERI A CDO: POTRÀ CACCIARE I GIORNALISTI

Potrebbe arrivare un altro bel regalo al governo per assicurarsi il controllo di Viale Mazzini. L'amministratore delegato della Rai "assume, nomina, promuove e stabilisce la collocazione aziendale" dei dirigenti diversi da quelli di primo livello e, "su proposta dei direttori di testata e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico, degli altri giornalisti". Con questo emendamento, presentato alle commissioni Cultura e Trasporti alla Camera dai relatori del ddl Rai, Lorenza Bonaccorsi e Vinicio Peluffo, entrambi del Pd, il dg Antonio Campo dall'Orto sarebbe investito di superpoteri: per la prima volta potrebbe decidere se assumere o licenziare un giornalista. La proposta di modifica interverrebbe sui compiti dell'ad confermando che questo "provvede alla gestione del personale dell'azienda e nomina i dirigenti di primo livello, acquisendo per i direttori di rete, di canale e di testata, il parere obbligatorio del cda, che nel caso dei direttori di testata è vincolante se è espresso con la maggioranza dei due terzi". Lo stesso emendamento, inoltre, stabilisce che l'ad firmi gli atti e i contratti aziendali sulla gestione della società, "fatto salvo l'obbligo" di sottoporre all'approvazione del cda gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, inclusi i piani annuali di trasmissione e di produzione e le variazioni rilevanti degli stessi, nonché gli atti e i contratti che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 10 milioni di euro. Nel testo originale si prevede che gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico siano proposti all'approvazione del cda.

